

Anno 2012

## OCCUPATI E DISOCCUPATI

■ Nella media del 2012 l'occupazione diminuisce dello 0,3% su base annua (-69.000 unità).

■ Come nel recente passato, il risultato sconta la differente dinamica delle componenti italiana e straniera. Tra il 2011 e il 2012 l'occupazione italiana cala di 151.000 unità, con il tasso di occupazione che si attesta al 56,4% (-0,1 punti percentuali).

■ La discesa del numero degli occupati italiani riguarda i 15-34enni e i 35-49enni, mentre prosegue la crescita degli occupati con almeno 50 anni, presumibilmente a motivo dell'inasprimento dei requisiti anagrafici e contributivi per l'accesso alla pensione.

■ L'occupazione straniera aumenta di 83.000 unità, ma il tasso di occupazione scende dal 62,3% al 60,6%. Nella media del 2012 il calo dell'indicatore interessa la sola componente maschile (dal 75,4% al 71,5%), a fronte del leggero incremento segnalato per le donne (dal 50,5% al 50,8%).

■ Il tasso di occupazione complessivo si attesta al 56,8%, due decimi di punto al di sotto del 2011. A livello territoriale, la riduzione dell'indicatore riguarda tutte le ripartizioni ed esclusivamente la componente maschile.

■ Il calo dell'occupazione interessa i dipendenti a tempo indeterminato (-99.000 unità, pari a -0,7%) e gli indipendenti (-42.000 unità, pari a -0,7%), mentre aumentano i dipendenti a termine (72.000 unità, pari a +3,1%).

■ Nell'industria in senso stretto, dopo il contenuto recupero del 2011, l'occupazione torna a diminuire con un calo di 83.000 unità (-1,8%), che coinvolge il Centro-nord e soprattutto le imprese di medie dimensioni. Nelle costruzioni prosegue la flessione, con un calo di 93.000 unità (-5,0%), che interessa tutte le ripartizioni e in particolare il Mezzogiorno.

■ Gli occupati del terziario crescono su base annua di 109.000 unità (+0,7%). A fronte della riduzione degli occupati nei servizi generali dell'amministrazione pubblica, i servizi alle famiglie manifestano un ulteriore sostenuto incremento.

■ Alla nuova discesa dell'occupazione a tempo pieno (-423.000 unità, pari a -2,2%), fa seguito l'ulteriore incremento di quella a tempo parziale (355.000 unità, pari a +10,0%). L'incidenza di quanti svolgono part time involontario sale dal 53,3% del 2011 al 57,4% del 2012.

■ Nella media del 2012 la disoccupazione cresce in misura sostenuta, con un aumento di 636.000 unità (+30,2%), che interessa entrambe le componenti di genere e tutte le ripartizioni.

■ L'incremento coinvolge in più della metà dei casi persone con almeno 35 anni ed è dovuto in quasi sei casi su dieci a quanti hanno perso la precedente occupazione. L'incidenza della disoccupazione di lunga durata (dodici mesi o più) sale dal 51,3% del 2011 al 52,5% del 2012.

■ Nella media del 2012, il tasso di disoccupazione raggiunge il 10,7% in confronto all'8,4% di un anno prima. L'incremento interessa entrambe le componenti di genere e tutto il territorio, in particolare il Mezzogiorno, dove arriva al 17,2%.

■ Il tasso di disoccupazione aumenta anche per la componente straniera, passando dal 12,1% del 2011 al 14,1% del 2012. L'indicatore sale dal 10,2 al 12,7% per gli uomini e dal 14,5% al 15,7% per le donne.

■ Il tasso di disoccupazione giovanile cresce di 6,2 punti percentuali, arrivando al 35,3%, con un picco del 49,9% per le giovani donne del Mezzogiorno.

■ La popolazione inattiva tra 15 e 64 anni si riduce in misura significativa (-586.000 unità, pari a -3,9%) a sintesi dell'intenso calo della componente italiana (-670.000 unità) e della contenuta crescita di quella straniera (+83.000 unità).

■ Il forte calo degli inattivi riguarda, da un lato, l'incremento nella partecipazione al mercato del lavoro di giovani tra i 15 e 24 anni (-90 mila unità) e di donne tra i 25 e i 54 anni (-244.000 unità); dall'altro la riduzione degli inattivi tra 55 e 64 anni (-231.000 unità), presumibilmente rimasti nell'occupazione a seguito dei maggiori vincoli introdotti per l'accesso alla pensione.

■ Oltre al consistente calo degli inattivi non interessati a lavorare o ritirati dal lavoro, diminuiscono i motivi di studio o familiari, a fronte dell'incremento di quanti non hanno cercato lavoro perché scoraggiati.

■ Il tasso di inattività scende al 36,3%, con una riduzione di 1,4 punti percentuali rispetto a un anno prima. Il calo dell'indicatore interessa entrambe le componenti di genere e tutte le ripartizioni territoriali.

**PROSPETTO 1. OCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA**

Anno 2012

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
<b>Totale</b>	<b>22.899</b>	<b>13.441</b>	<b>9.458</b>	<b>-0,3</b>	<b>-1,3</b>	<b>1,2</b>
Nord	11.901	6.757	5.143	-0,3	-1,0	0,7
Centro	4.818	2.747	2.071	0,0	-0,8	1,1
Mezzogiorno	6.180	3.937	2.244	-0,6	-2,2	2,5

**PROSPETTO 2. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA**

Anno 2012

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
<b>Totale</b>	<b>56,8</b>	<b>66,5</b>	<b>47,1</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,9</b>	<b>0,6</b>
Nord	65,0	73,0	57,0	-0,2	-0,8	0,4
Centro	61,0	69,8	52,3	-0,1	-0,8	0,6
Mezzogiorno	43,8	56,2	31,6	-0,2	-1,2	0,8

**PROSPETTO 3. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA**

Anno 2012

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
<b>Totale</b>	<b>18,6</b>	<b>21,9</b>	<b>15,0</b>	<b>-0,8</b>	<b>-1,1</b>	<b>-0,5</b>
Nord	23,9	27,4	20,2	-1,4	-1,9	-1,0
Centro	18,6	22,1	14,9	-1,3	-1,6	-0,9
Mezzogiorno	13,2	16,3	9,9	-0,2	-0,3	0,0

**PROSPETTO 4. OCCUPATI PER POSIZIONE, SETTORE DI ATTIVITÀ E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a)**  
 Anno 2012

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2011		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
<b>TOTALE</b>						
<b>Totale</b>	<b>17.214</b>	<b>5.685</b>	<b>22.899</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,7</b>	<b>-0,3</b>
Nord	9.084	2.817	11.901	-0,1	-0,7	-0,3
Centro	3.612	1.206	4.818	0,4	-1,4	0,0
Mezzogiorno	4.518	1.663	6.180	-0,6	-0,4	-0,6
<b>AGRICOLTURA</b>						
<b>Totale</b>	<b>428</b>	<b>421</b>	<b>849</b>	<b>3,6</b>	<b>-3,7</b>	<b>-0,2</b>
Nord	100	215	315	7,2	-1,0	1,5
Centro	55	60	115	11,2	-10,8	-1,5
Mezzogiorno	273	146	419	1,0	-4,5	-1,0
<b>INDUSTRIA</b>						
<b>Totale</b>	<b>5.103</b>	<b>1.259</b>	<b>6.362</b>	<b>-2,4</b>	<b>-4,0</b>	<b>-2,7</b>
Nord	3.205	697	3.902	-1,8	-3,3	-2,1
Centro	885	262	1.147	-4,3	-4,3	-4,3
Mezzogiorno	1.013	300	1.313	-2,5	-5,2	-3,2
<b>Industria in senso stretto</b>						
<b>Totale</b>	<b>4.030</b>	<b>578</b>	<b>4.608</b>	<b>-1,4</b>	<b>-4,1</b>	<b>-1,8</b>
Nord	2.694	324	3.018	-1,5	-5,6	-2,0
Centro	659	121	780	-2,9	-6,2	-3,4
Mezzogiorno	677	133	810	0,4	2,0	0,7
<b>Costruzioni</b>						
<b>Totale</b>	<b>1.073</b>	<b>681</b>	<b>1.754</b>	<b>-5,7</b>	<b>-3,9</b>	<b>-5,0</b>
Nord	511	373	884	-3,0	-1,3	-2,3
Centro	226	141	367	-8,1	-2,6	-6,1
Mezzogiorno	336	167	503	-7,9	-10,3	-8,7
<b>SERVIZI</b>						
<b>Totale</b>	<b>11.683</b>	<b>4.004</b>	<b>15.688</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>
Nord	5.779	1.905	7.684	0,7	0,4	0,6
Centro	2.672	883	3.555	1,9	0,2	1,5
Mezzogiorno	3.232	1.217	4.449	-0,2	1,5	0,3

(a) Dati per settore di attività ATECO2007.

**PROSPETTO 5. OCCUPATI PER TIPOLOGIA DI ORARIO, POSIZIONE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE**  
Anno 2012

Posizione professionale, carattere dell'occupazione e tipologia di orario	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su 2011		Incidenza %	
		Assolute (in migliaia)	Percentuali	2011	2012
<b>Totale</b>	<b>22.899</b>	<b>-69</b>	<b>-0,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
a tempo pieno	18.993	-423	-2,2	84,5	82,9
a tempo parziale	3.906	355	10,0	15,5	17,1
Dipendenti	17.214	-27	-0,2	75,1	75,2
Permanenti	14.839	-99	-0,7	65,0	64,8
a tempo pieno	12.407	-301	-2,4	55,3	54,2
a tempo parziale	2.432	202	9,1	9,7	10,6
A termine	2.375	72	3,1	10,0	10,4
a tempo pieno	1.700	-8	-0,4	7,4	7,4
a tempo parziale	675	79	13,3	2,6	2,9
Indipendenti	5.685	-42	-0,7	24,9	24,8
a tempo pieno	4.886	-115	-2,3	21,8	21,3
a tempo parziale	799	73	10,1	3,2	3,5
<i>di cui</i>					
Collaboratori	433	17	4,1	1,8	1,9

**PROSPETTO 6. DISOCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA**  
Anno 2012

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
<b>Totale</b>	<b>2.744</b>	<b>1.469</b>	<b>1.275</b>	<b>30,2</b>	<b>31,8</b>	<b>28,3</b>
Nord	956	474	481	30,7	31,8	29,6
Centro	507	251	256	27,3	26,6	27,9
Mezzogiorno	1.281	744	537	31,0	33,7	27,4

**PROSPETTO 7. DISOCCUPATI PER SESSO E TIPOLOGIA DELLA DISOCCUPAZIONE**  
Anno 2012

Tipologia	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su 2011		Incidenza %	
		Assolute (in migliaia)	Percentuali	2011	2012
TOTALE					
<b>Totale</b>	<b>2.744</b>	<b>636</b>	<b>30,2</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Ex-occupati	1.382	367	36,1	48,2	50,4
Ex-inattivi	620	127	25,7	23,4	22,6
In cerca di prima occupazione	742	142	23,8	28,4	27,0
MASCHI					
<b>Totale</b>	<b>1.469</b>	<b>355</b>	<b>31,8</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Ex-occupati	868	227	35,4	57,5	59,1
Ex-inattivi	261	57	27,8	18,4	17,8
In cerca di prima occupazione	340	71	26,3	24,2	23,1
FEMMINE					
<b>Totale</b>	<b>1.275</b>	<b>281</b>	<b>28,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Ex-occupati	514	140	37,3	37,7	40,4
Ex-inattivi	358	70	24,3	29,0	28,1
In cerca di prima occupazione	402	72	21,7	33,2	31,5

**PROSPETTO 8. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA**

Anno 2012

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
<b>Totale</b>	<b>10,7</b>	<b>9,9</b>	<b>11,9</b>	<b>2,3</b>	<b>2,3</b>	<b>2,3</b>
Nord	7,4	6,6	8,6	1,7	1,5	1,8
Centro	9,5	8,4	11,0	1,9	1,7	2,1
Mezzogiorno	17,2	15,9	19,3	3,6	3,8	3,2

**PROSPETTO 9. TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA**

Anno 2012

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
<b>Totale</b>	<b>35,3</b>	<b>33,7</b>	<b>37,5</b>	<b>6,2</b>	<b>6,6</b>	<b>5,5</b>
Nord	26,6	25,4	28,2	5,5	6,1	4,6
Centro	34,7	31,5	39,0	5,8	4,9	6,8
Mezzogiorno	46,9	45,1	49,9	6,6	7,4	5,2

**PROSPETTO 10. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA**

Anno 2012

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
<b>Totale</b>	<b>14.386</b>	<b>5.140</b>	<b>9.246</b>	<b>-3,9</b>	<b>-3,3</b>	<b>-4,2</b>
Nord	5.330	1.965	3.365	-3,4	-2,3	-4,1
Centro	2.516	903	1.613	-3,7	-2,2	-4,5
Mezzogiorno	6.540	2.271	4.268	-4,4	-4,6	-4,3

**PROSPETTO 11. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO, TIPOLOGIA E MOTIVO DELLA MANCATA RICERCA DEL LAVORO**  
Anno 2012

Caratteristiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
<b>Totale</b>	<b>14.386</b>	<b>5.140</b>	<b>9.246</b>	<b>-3,9</b>	<b>-3,3</b>	<b>-4,2</b>
TIPOLOGIA INATTIVITA'						
Cercano lavoro non attivamente	1.574	701	873	2,8	-1,0	6,0
Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare	304	118	187	9,4	5,1	12,3
Non cercano ma disponibili a lavorare	1.422	444	978	2,2	-5,4	6,0
Non cercano e non disponibili a lavorare	11.086	3.878	7.208	-5,8	-3,7	-6,9
MOTIVO MANCATA RICERCA DEL LAVORO						
Ritiene di non riuscire a trovare lavoro	1.604	508	1.096	5,3	-1,1	8,6
Motivi familiari	2.388	167	2.221	-2,3	14,8	-3,4
Studio, formazione professionale	4.189	2.011	2.178	-1,4	-1,2	-1,5
Aspetta esiti di passate azioni di ricerca	609	334	275	-5,1	-5,7	-4,4
Pensione, non interessa anche per motivi di età	3.926	1.361	2.564	-12,5	-9,8	-13,9
Altri motivi	1.671	758	913	2,7	0,0	5,1

**PROSPETTO 12. TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA**  
Anno 2012

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
<b>Totale</b>	<b>36,3</b>	<b>26,1</b>	<b>46,5</b>	<b>-1,4</b>	<b>-0,9</b>	<b>-2,0</b>
Nord	29,7	21,8	37,7	-1,0	-0,5	-1,6
Centro	32,5	23,6	41,2	-1,3	-0,6	-2,0
Mezzogiorno	47,0	33,0	60,7	-2,0	-1,5	-2,5

**PROSPETTO 13. TASSO DI INATTIVITÀ 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA**  
Anno 2012

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
<b>Totale</b>	<b>71,3</b>	<b>66,9</b>	<b>76,0</b>	<b>-1,3</b>	<b>-1,4</b>	<b>-1,2</b>
Nord	67,5	63,3	71,9	-0,4	-0,4	-0,4
Centro	71,5	67,7	75,6	-0,5	0,1	-1,1
Mezzogiorno	75,1	70,2	80,2	-2,4	-3,0	-1,8

**PROSPETTO 14. FORZE DI LAVORO PER CONDIZIONE E REGIONE. Anni 2011 e 2012 (migliaia di unità)**

Regione e ripartizione geografica	Forze di lavoro		Occupati		Persone in cerca di occupazione	
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012
<b>ITALIA</b>	<b>25.075</b>	<b>25.642</b>	<b>22.967</b>	<b>22.899</b>	<b>2.108</b>	<b>2.744</b>
Piemonte	2.021	2.033	1.867	1.846	154	187
Valle d'Aosta	60	60	57	56	3	4
Lombardia	4.534	4.626	4.273	4.280	261	346
Trentino A. A.	491	502	472	476	19	26
<i>Bolzano</i>	249	256	240	245	8	11
<i>Trento</i>	242	246	231	231	11	15
Veneto	2.246	2.286	2.134	2.136	112	150
Friuli V. Giulia	539	543	511	507	28	37
Liguria	688	688	645	632	43	56
Emilia Romagna	2.085	2.119	1.975	1.969	110	150
Toscana	1.662	1.691	1.555	1.560	108	132
Umbria	393	402	368	362	26	39
Marche	690	710	644	646	46	65
Lazio	2.472	2.521	2.253	2.250	219	271
Abruzzo	554	570	507	508	47	62
Molise	119	122	107	107	12	15
Campania	1.855	1.966	1.567	1.587	288	379
Puglia	1.421	1.468	1.235	1.237	186	230
Basilicata	213	216	188	185	25	31
Calabria	662	702	577	566	84	135
Sicilia	1.674	1.713	1.433	1.394	241	319
Sardegna	696	705	602	595	94	109
<b>NORD</b>	<b>12.664</b>	<b>12.856</b>	<b>11.932</b>	<b>11.901</b>	<b>731</b>	<b>956</b>
<i>Nord-ovest</i>	7.304	7.406	6.842	6.813	462	593
<i>Nord-est</i>	5.360	5.450	5.091	5.087	269	363
<b>CENTRO</b>	<b>5.218</b>	<b>5.325</b>	<b>4.819</b>	<b>4.818</b>	<b>398</b>	<b>507</b>
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>7.194</b>	<b>7.461</b>	<b>6.216</b>	<b>6.180</b>	<b>978</b>	<b>1.281</b>

**PROSPETTO 15. PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE. Anno 2012**

Regione e ripartizione geografica	Tasso di attività 15-64 anni		Tasso di occupazione 15-64 anni		Tasso di disoccupazione	
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012
<b>ITALIA</b>	<b>62,2</b>	<b>63,7</b>	<b>56,9</b>	<b>56,8</b>	<b>8,4</b>	<b>10,7</b>
Piemonte	69,7	70,3	64,3	63,8	7,6	9,2
Valle d'Aosta	70,8	71,6	67,0	66,4	5,3	7,1
Lombardia	68,7	70,0	64,7	64,7	5,8	7,5
Trentino A. A.	71,3	72,4	68,5	68,6	3,9	5,1
<i>Bolzano</i>	73,5	75,0	71,0	71,9	3,3	4,1
<i>Trento</i>	69,2	69,8	66,1	65,5	4,5	6,1
Veneto	68,4	69,6	64,9	65,0	5,0	6,6
Friuli V. Giulia	67,8	68,3	64,2	63,6	5,2	6,8
Liguria	67,6	67,7	63,2	62,0	6,3	8,1
Emilia Romagna	71,8	72,8	67,9	67,6	5,3	7,1
Toscana	68,1	69,4	63,6	63,9	6,5	7,8
Umbria	66,8	68,3	62,3	61,5	6,5	9,8
Marche	67,4	69,1	62,8	62,6	6,7	9,1
Lazio	64,6	65,7	58,8	58,6	8,9	10,8
Abruzzo	62,1	63,8	56,8	56,8	8,5	10,8
Molise	56,2	57,7	50,6	50,7	9,9	12,0
Campania	46,7	49,6	39,4	40,0	15,5	19,3
Puglia	51,6	53,5	44,8	45,0	13,1	15,7
Basilicata	54,2	55,0	47,6	46,9	12,0	14,5
Calabria	48,8	51,7	42,5	41,6	12,7	19,3
Sicilia	49,5	50,8	42,3	41,2	14,4	18,6
Sardegna	60,3	61,4	52,0	51,7	13,5	15,5
<b>NORD</b>	<b>69,3</b>	<b>70,3</b>	<b>65,2</b>	<b>65,0</b>	<b>5,8</b>	<b>7,4</b>
<i>Nord-ovest</i>	68,9	69,9	64,5	64,2	6,3	8,0
<i>Nord-est</i>	69,8	70,9	66,3	66,2	5,0	6,7
<b>CENTRO</b>	<b>66,2</b>	<b>67,5</b>	<b>61,1</b>	<b>61,0</b>	<b>7,6</b>	<b>9,5</b>
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>51,0</b>	<b>53,0</b>	<b>44,0</b>	<b>43,8</b>	<b>13,6</b>	<b>17,2</b>

**PROSPETTO 16. OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E REGIONE. Anno 2012**

	Agricoltura			Industria			Servizi			Totale		
	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale
<b>ITALIA</b>	<b>428</b>	<b>421</b>	<b>849</b>	<b>5.103</b>	<b>1.259</b>	<b>6.362</b>	<b>11.683</b>	<b>4.004</b>	<b>15.688</b>	<b>17.214</b>	<b>5.685</b>	<b>22.899</b>
Piemonte	10	46	55	498	116	614	865	311	1.176	1.372	473	1.846
Valle d'Aosta	0	2	2	9	4	13	32	9	41	42	15	56
Lombardia	21	37	58	1.214	243	1.457	2.081	684	2.765	3.316	964	4.280
Trentino A. A.	4	21	25	95	21	116	268	67	335	367	109	476
<i>Bolzano</i>	1	15	16	44	10	54	138	37	175	184	61	245
<i>Trento</i>	2	7	9	51	11	62	129	30	160	182	48	231
Veneto	27	48	75	628	142	769	979	313	1.292	1.634	502	2.136
Friuli V. Giulia	5	6	11	139	28	167	252	77	328	396	111	507
Liguria	3	11	13	86	33	119	368	132	500	457	175	632
Emilia Romagna	31	45	76	535	110	646	935	313	1.248	1.501	468	1.969
Toscana	21	27	48	306	106	412	793	307	1.100	1.120	439	1.560
Umbria	5	6	11	88	22	110	176	66	242	268	94	362
Marche	7	9	16	187	45	232	290	108	398	485	161	646
Lazio	21	19	40	304	90	394	1.414	402	1.816	1.739	511	2.250
Abruzzo	4	10	15	130	34	164	237	92	329	371	137	508
Molise	2	5	7	24	5	30	49	21	70	75	32	107
Campania	33	31	64	276	66	343	839	341	1.181	1.149	438	1.587
Puglia	80	30	110	229	69	298	597	232	829	906	331	1.237
Basilicata	8	7	15	42	9	51	85	34	119	135	50	185
Calabria	50	10	60	65	30	95	285	126	411	401	165	566
Sicilia	80	34	114	170	60	230	793	257	1.050	1.044	351	1.394
Sardegna	15	19	33	76	26	102	346	113	460	437	158	595
<b>NORD</b>	<b>100</b>	<b>215</b>	<b>315</b>	<b>3.205</b>	<b>697</b>	<b>3.902</b>	<b>5.779</b>	<b>1.905</b>	<b>7.684</b>	<b>9.084</b>	<b>2.817</b>	<b>11.901</b>
<i>Nord-ovest</i>	33	95	129	1.807	395	2.203	3.346	1.135	4.481	5.187	1.626	6.813
<i>Nord-est</i>	67	119	186	1.397	302	1.699	2.433	769	3.202	3.897	1.191	5.087
<b>CENTRO</b>	<b>55</b>	<b>60</b>	<b>115</b>	<b>885</b>	<b>262</b>	<b>1.147</b>	<b>2.672</b>	<b>883</b>	<b>3.555</b>	<b>3.612</b>	<b>1.206</b>	<b>4.818</b>
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>273</b>	<b>146</b>	<b>419</b>	<b>1.013</b>	<b>300</b>	<b>1.313</b>	<b>3.232</b>	<b>1.217</b>	<b>4.449</b>	<b>4.518</b>	<b>1.663</b>	<b>6.180</b>

## Glossario

**Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

**Occupati:** comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

**Disoccupati:** comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

**Inattivi:** comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

**Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso di disoccupazione:** rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

**Tasso di inattività:** rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Variazione tendenziale:** variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

**Settimana di riferimento:** settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

## Nota metodologica

Nell'anno 2012 la rilevazione sulle forze di lavoro è stata condotta con riferimento al periodo che va dal 2 gennaio 2012 al 31 dicembre 2012.

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro ha come obiettivo primario la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro. La rilevazione è continua in quanto le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane dell'anno, tenuto conto di un'opportuna distribuzione nelle tredici settimane di ciascun trimestre del campione complessivo. La rilevazione è progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno.

Il campione utilizzato è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Per ciascun trimestre vengono intervistate circa 65 mila famiglie (circa 152 mila individui) residenti in 1.678 comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale. Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana e straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata con tecnica Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*).

In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore ai 74 anni sono pressoché nulle, per evitare la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate.

Da ottobre 2010, la popolazione utilizzata per il calcolo dei pesi di riporto è aggiornata mensilmente anche con riguardo alla componente straniera. In precedenza la popolazione straniera veniva aggiornata una volta l'anno.

Dato che nelle indagini campionarie la precisione delle stime si riduce al diminuire dell'ampiezza del sottoinsieme di unità della popolazione per il quale si vogliono stimare uno o più parametri, nella lettura dei risultati è opportuno tenere conto degli errori campionari e dei relativi intervalli di confidenza.

A partire da gennaio 2011 le stime mensili, trimestrali e annuali fanno riferimento alla nuova classificazione ATECO2007, entrata a regime dopo un periodo di sovrapposizione di tre anni con la precedente ATECO2002. Tale sovrapposizione consente di ricostruire i dati per il periodo 2008-2010. Ne consegue che variazioni tendenziali omogenee sono disponibili dal I trimestre 2009.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), intervenuto a partire dagli ultimi mesi del 2008, dal primo trimestre 2009 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

Dal I trimestre 2012 le stime vengono calcolate tenendo conto dell'introduzione delle tre nuove province (Monza e della Brianza, Fermo e Barletta-Andria-Trani) e del passaggio di sette comuni (Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello) dalla provincia di Pesaro a quella di Rimini. Le stime dei 4 trimestri del 2010 e del 2011 sono state ricalcolate sulla base di questa nuova classificazione territoriale ed hanno sostituito quelle precedentemente diffuse sulla base dei vecchi confini. Con riferimento a tale periodo sono stati aggiornati gli indicatori sul datawarehouse i.Stat e sono stati messi in diffusione nuovi i file di microdati.